



Cigni, uccellini e pinguini: questi i protagonisti delle storie narrate da Nin Brudermann nella sua prima personale italiana *Animal stories*. Per l'artista, austriaca di nascita e newyorkese d'adozione, l'osservazione del mondo animale è un mero pretesto per dar vita a storie immaginarie e misteriose, contraddistinte da una forte carica fantastica. Così le immagini da lei catturate, spesso in

forma di fotografie e video, perdono progressivamente il loro senso di realtà grazie all'innesto di elementi fantastici nella forma del racconto, scritto o recitato. Se *Sonntagsausflug*, abbinando in maniera leggermente didascalica una fotografia a un testo scritto, narra l'avventura di tre pinguini intenti a raggiungere la sommità di un iceberg, *Baby Vogel* denota invece una formalizzazione più complessa. L'installazione è composta da un elemento oggettuale (un contenitore di forma ovale che custodisce capelli e piume d'uccello) sotto cui sono videoproiettate le frasi di un racconto udibile anche in cuffia. L'artista ha integrato alla recitazione una serie di suoni — come il pigolare di uccellini o lo scricchiolio di passi — dando vita a una sorta di dramma radiofonico pervaso da atmosfere *noir*. L'ultimo lavoro in mostra, *The Swan*, è stato presentato il giorno dell'inaugurazione in una

Nin Brudermann *The Swan*, 2005, veduta dell'installazione performativa.

Nin Brudermann: narratrice; Dorit Chrysler: al theremin, DVD, sonoro. © l'artista.

versione *live*: una videoproiezione a parete era accompagnata da un testo recitato da Brudermann e da una sonorizzazione realizzata da Dorit Chrysler grazie al *theremin*, curioso strumento elettronico che può esser "suonato senza essere toccato", costituito da due antenne che modulano tono e volume all'avvicinarsi delle mani. La storia raccontata da questo video ruota intorno all'avventura di un cigno scoperto e osservato per una settimana dall'artista nelle acque dell'East River di Manhattan. Sovvertendo l'iniziale approccio documentaristico, Brudermann dà vita a una fiaba contemporanea, sottolineata nei suoi momenti cruciali dalle cadenze acute e magnetiche del *theremin*. Nel riscoprire il potere magico della narrazione, la sua ricerca fa leva sulla realtà per librarsi verso lidi incerti e lontani, verso quella forma originaria di stupore che l'arte, a volte, riesce a ritrovare.

Francesca Pagliuca